

PROGETTO S.B.T. - Salute e Benessere del Territorio - : **DECIDIAMO INSIEME IL FUTURO DELLA NOSTRA CITTA'**



Che cos'è il Progetto S.B.T.?

S.B.T., acronimo di San Benedetto del Tronto, sta qui per “Salute e Benessere del Territorio” ed è la sigla scelta per identificare un progetto di pianificazione dello sviluppo della città, un “piano di azione locale” (PAL), con il quale programmare le politiche urbane per i prossimi anni.

Si farà di seguito riferimento allo schema direttore per il piano urbanistico, già approvato dalla giunta comunale, che individua le problematiche principali del territorio (piano strutturale) e fornisce delle indicazioni progettuali (piano operativo) per il raggiungimento degli obiettivi del prossimo futuro.

E' lo stesso schema direttore a prevedere forme di partecipazione che, in un'ottica di pianificazione integrata delle politiche comunali, possa garantire buoni livelli di performatività e di condivisione. Il PAL si potrebbe configurare quindi come completamento dello schema direttore: partendo dalla dettagliata analisi territoriale ivi riportata, ci si dovrà muovere nell'ottica della collaborazione intersettoriale e della partecipazione della cittadinanza, per condividere, integrare e verificare quanto individuato dallo schema direttore. Attualmente infatti non si è verificata una autentica cooperazione tra settori nella realizzazione del documento di pianificazione dello sviluppo della città, né sono stati chiamati i cittadini ad esprimere le loro opinioni al riguardo.

Lo scopo ultimo del progetto è giungere alla redazione di un documento di programmazione, che realizzi una sintesi tra gli indirizzi dell'amministrazione e le istanze espresse dalla popolazione, tutto ciò al fine di perseguire negli anni uno sviluppo sostenibile del territorio.

Quando si parla di “sviluppo sostenibile”, non si intende far riferimento alla sola sostenibilità ambientale, ma al più esteso concetto di sostenibilità socio-economico-ambientale, di cui si legge nel D.Lgs. n.4/2008. Esso stabilisce infatti, all'art. 3-quater, che « Ogni attività umana giuridicamente rilevante [...] deve conformarsi al principio di sviluppo sostenibile, al fine di garantire che il soddisfacimento dei bisogni delle generazioni attuali non possa compromettere la qualità della vita delle generazioni future.» Ed ancora «Data la complessità delle relazioni e delle interferenze tra natura e attività umane, il principio dello sviluppo sostenibile deve consentire di individuare un equilibrato rapporto, nell'ambito delle risorse ereditate, tra quelle da risparmiare e quelle da trasmettere, affinché nell'ambito delle dinamiche della produzione e del consumo si inserisca altresì il principio di solidarietà per salvaguardare e per migliorare la qualità del'ambiente anche futuro ».

Lavorare per la qualità della vita urbana: ma cos'è la qualità della vita?

E' questo un interrogativo a cui non si può dare una risposta immediata. La qualità della vita è un concetto assai complesso, che richiede, per essere tradotto in pratica, di tenere in considerazione molteplici aspetti. Innanzi tutto i dati ambientali: “qualità” è certamente opportunità di fruire di un territorio salubre, i cui elementi (terra, aria, acqua) vengano salvaguardati e risanati (ove necessario). Ma qualità della vita è anche possibilità di svolgere un'attività lavorativa, di vivere con fiducia e sicurezza il territorio, di fruire dell'ambiente cittadino in modo agevole, in assenza di barriere architettoniche, fisiche e sensoriali, di godere dei servizi educativi e socio-assistenziali fondamentali, di sentirsi parte di una collettività. Tutti questi aspetti vanno considerati nel loro insieme e nei loro rapporti, per poter ottenere una visione esaustiva del fenomeno. L'amministrazione si adopera costantemente per garantire buone condizioni di vita oggettive sul territorio urbano, ma la percezione soggettiva della qualità della vita che esprimono i cittadini ha la stessa rilevanza dei dati oggettivi. Bisogna allora chiedersi cos'è la qualità della vita per la cittadinanza, quali sono le priorità che i

cittadini metterebbero in agenda, quali le problematiche principali e le aspettative per il futuro. Ottenere simili dati consentirebbe all'amministrazione di confrontare la propria agenda con le istanze dei cittadini e di mantenere un contatto diretto, accorciando le distanze tra istituzione e società civile e lavorando su eventuali conflittualità o sul senso di estraneità.

Il sentiero da percorrere: le tappe di un cammino da condividere.

Il primo passo fondamentale è procedere ad un coordinamento intersettoriale nell'individuazione dei punti di forza, punti di debolezza, rischi ed opportunità (analisi SWOT) del territorio, per ciascun settore. Ultime le analisi settoriali divise per tematiche, si discuteranno congiuntamente in un tavolo di lavoro che includa rappresentanti di ciascun settore.

Secondo passo sarà l'implementazione di una campagna di informazione – formazione che stimoli l'interesse per il Progetto S.B.T. di realizzazione del PAL, ne chiarisca il significato e le finalità.

Successivamente si procederà alla elaborazione di un questionario da somministrare ad un campione rappresentativo della popolazione. Tramite il questionario si cercheranno d'individuare le priorità, l'interesse per l'attività della PA, la ricezione e lettura del BUM (Bollettino Ufficiale Municipale), l'uso del sito internet e del forum, la disponibilità a collaborare per effettuare la raccolta differenziata, il livello di soddisfazione per i vari servizi comunali nonché quanto emergerà dalla riunione inter-settoriale che dovrà definire gli obiettivi conoscitivi del questionario medesimo.

La fase finale si concentra invece sul coinvolgimento attivo, tramite workshop, a cui prendano parte rappresentanti della popolazione divisa per categorie. All'interno dei workshop verrà chiesto di ipotizzare delle visioni sul futuro della città e di proporre ipotetici strumenti di realizzazione (secondo la metodologia indicata dall'Unione Europea con la sigla "EASW", cioè European Awareness Scenario Workshop). Quanto emerso dagli incontri verrà confrontato con il contenuto delle analisi SWOT di settore e dello schema direttore, per evidenziare punti di convergenza e divergenza ed operare modifiche.

Risultato del processo è il Piano di Azione Locale, la cui applicazione andrà monitorata e valutata in itinere, creando un apposito strumento di valutazione e controllo.

Non ultima l'esigenza di condividere l'esperienza con i comuni limitrofi, perché parlare di "sviluppo del territorio" non avrebbe senso se non considerassimo il "territorio" nella sua interezza, al di là dei soli confini municipali.

Perché e come coinvolgere gli studenti?

L'Amministrazione è conscia del fatto che il futuro è nelle mani dei nuovi cittadini. Quale sviluppo sarebbe possibile senza il loro contributo, senza una sensibilizzazione mirata a sviluppare il senso civico e la volontà di collaborazione? Per questo le prime attività formative saranno rivolte proprio ai giovani studenti, con lo scopo di renderli partecipi e protagonisti del progetto.

Saranno le scuole a stabilire quali ragazzi possano essere maggiormente idonei a ricevere qualche ora di formazione, per poi collaborare alla realizzazione dell'indagine campionaria della popolazione.

Ed è ai Dirigenti Scolastici che si chiede la disponibilità a prendere parte, tramite l'impegno dei propri studenti, ad un progetto che vorremmo producesse i migliori frutti.

Progetto SBT: Salute e Benessere del Territorio
Comune di San Benedetto del Tronto
Assessorato competente: Politiche Ambientali, Assessore Paolo Canducci
Staff del progetto:
Ufficio Relazioni con il Pubblico: Eugenio Anchini
Settore Sviluppo del Territorio e dell'Economia Locale: Massimo Forlini
Settore Politiche Sociali: Alessandro Marinelli
Settore Politiche Ambientali: Marco Collini
Settore Cultura: Alessandro Amadio
Settore Progettazione Opere Pubbliche: Sergio Trevisani
Coordinamento di staff ed impostazione metodologica delle ricerche:
Dott.ssa Roberta Carbonetti - Università degli Studi di Teramo -